

toghesi con vivo entusiasmo la bolla della *crociata*, essendo stato dal novello papa autorizzata la rinnovazione. Giuseppe, per favorire l'industria de' suoi sudditi, fece rivivere il decreto del 1749 che vietava l'ingresso nei dominii del Portogallo di tutte le stoffe di lana forastiere, e con editto del 23 febbraio venne sospeso l'effetto di quello del 1766 che obbligava tutti i privati a ricevere in pagamento le azioni delle compagnie privilegiate: sino dall'anno 1768 n'erano stati esentuati gli stranieri. Con due leggi del mese di dicembre si repressero le frodi commesse sovra i vini di Porto, liberaronsi dal diritto di entrata i cappelli fabbricati in tutte le manifattorie del regno e dei dominii portoghesi, facendoli in tal guisa partecipare del privilegio di cui godevano le fabbriche di Pombal. È a notarsi che a quell'epoca non istampavasi a Lisbona veruna sorte di gazzette.

Un editto del mese di marzo 1772 esentò da ogni contribuzione i terreni dissodati, e due altri editti del 13 del mese stesso regolarono l'amministrazione del collegio dei nobili, ove si vietò nel novembre il dar lezioni di matematica, essendo ristretto tale insegnamento all'università di Coimbra, la quale avea allora subita una completa riforma, cui avea presieduto il marchese Pombal quale luogotenente generale del re. Quel ministro, per apparecchiare gli spiriti alla importante rivoluzione da lui da lunga pezza meditata, l'avea fatta precedere dalla pubblicazione della *Storia compendiosa* di quell'università, in cui l'antico splendore di quello stabilimento venia raffrontato collo stato di decadenza nel quale era disceso; decadenza attribuita alle mene ed alle innovazioni dei gesuiti, che si tacevano essere stati fatali alle scienze e belle arti. Ma la storia di tutti i popoli che affidarono ai membri della compagnia di Gesù la cura dell'educazione mostra il debole fondamento di tale accusa, che non può attribuirsi che all'odio ad essi portato dal portoghes ministro. Che che sia, sembra che parecchie di tali riforme siensi fatte con discernimento e ch'egli si meriti lode per averle intraprese. Nè meno gli si devono elogi pei regolamenti fatti da lui pubblicare il 10 novembre 1772 per diffondere l'istruzione elementare dei possedimenti portoghesi in tutte le parti del globo; nel marzo di quest'anno la buona armonia ch' esisteva tra le corti di Francia ed il